

Interrogazione di Buemi e Longo Amianto a Calamizzi Due senatori scrivono a ben tre ministeri

I grandi capannoni delle Ferrovie sono ricoperti di eternit

Due senatori del Partito Socialista Italiano, Buemi e Fausto Guilherme Longo hanno presentato una interrogazione con richiesta di risposta scritta sulla vicenda dell'amianto presenti nei capannoni delle Ferrovie a "Calamizzi" al ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al ministro della Salute, al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nel testo si legge che: premesso che molteplici articoli di stampa riportano la notizia di un verbale del giugno 2016 prodotto da una azienda sanitaria provinciale calabrese, in conseguenza di un sopralluogo di alcuni ispettori dell'Asp, riguardo alle numerose omissioni rispetto alla presenza di 34 tonnellate di amianto sui capannoni di Telamizzi, dove Trenitalia effettua servizi di manutenzione rotabile. La presenza di eternit sui capannoni di Telamizzi era stata denunciata, inoltre, da un dipendente di Trenitalia, responsabile della sicurezza all'interno dello stabilimento reggino, che pochi giorni dopo la denuncia pubblica era stato licenziato, secondo l'azienda da episodi scollegati rispetto alla sua denuncia. Trenitalia ha precisato che il sito «è costantemente monitorato anche da società terze e i lavori di bonifica già pianificati saranno ultimati da Trenitalia entro il 2019».

Nella richiesta si legge inoltre che la Regione con legge 14/2011 aveva deliberato una serie di interventi urgenti per la salvaguardia della salute dei cittadini attraverso norme relative all'eliminazione dei rischi derivanti dall'esposizione a siti e manufatti contenenti amianto, adottando successivamente il Piano regionale Amianto per la Calabria. La stessa legge stabiliva, inoltre, l'obbligo di comunicazione da parte dei soggetti pubblici e privati (proprietari di edifici, manufatti, impianti e luoghi) nei quali vi fosse la presenza di amianto, preve-

dendo in capo ai comuni la prescrizione del relativo censimento. Rispetto a questi adempimenti molti Comuni risultano in forte ritardo e quindi non è disponibile una mappatura certa e definita dei siti interessati

I due senatori sollecitano interventi e chiedono risposte «considerata la gravità dei fatti sopra descritti inerenti a un bene imprescindibile, come quello della salute dei cittadini, se i ministri non intendano attuare ogni iniziativa di loro competenza per un monitoraggio completo della rete ferroviaria calabrese e una risoluzione piena e sollecita del problema succitato, considerata l'inaccettabile misura assunta nei confronti del personale dipendente, quali iniziative i Ministri interrogati, per quanto di propria competenza, intendano assumere per garantire una libera attività sindacale a tutela della salute dei lavoratori e cittadini interessati».

Resta ancora fuori dal lavoro il ferroviere Antonino Pulitò che ha sollevato per primo il caso e che sta conducendo una battaglia legale nei Tribunali per quello che considera un licenziamento illegittimo e punitivo. Trenitalia è stata citata davanti al giudice del lavoro per quel provvedimento ma la stessa società ha sempre ribadito che non è dipeso dalle denunce del Pulitò». **«(a.n.)**